

Telecamere su tutti i treni e tornelli alle stazioni, le richieste di sicurezza per chi viaggia e lavora sulle rotaie

Pubblicato: Domenica 23 Aprile 2023



Non venir aggrediti a bordo di un treno, o rapinati, oppure evitare di essere fatti oggetto di violenze anche di natura sessuale; oppure pretendere di non avere comportamenti maleducati, che disturbano i viaggiatori, **non distruggere gli scompartimenti**: banalmente chiedere di esibire il biglietto.

Le cronache sono zeppe di casi che riguardano utenti al posto sbagliato nel momento sbagliato, e personale dei treni colpevole solo di fare il proprio lavoro.

Due categorie che, a fronte del riaccendersi dell'interesse di cronaca per l'arresto del 36enne accusato di **violenza sessuale a bordo del Varese Treviglio del 5 aprile scorso**, rappresentano, raccontano di problemi che debbono affrontare quanti, quotidianamente, salgono sul treno. Il punto su cui i pendolari, per esempio, insistono, riguarda le telecamere a bordo: «Solo i treni più moderni hanno a bordo dispositivi di video sorveglianza», spiega Andrea **Mazzucotelli** del **“Comitato viaggiatori Tpl Nodo di Saronno”** (che ha anche una pagina Facebook dove gli aggiornamenti vengono seguiti da migliaia di iscritti e pendolari anche delle linee **S1** ed **S3**).

«La linea S9 pur avendo grossi e noti problemi di sicurezza ha lo 0% di treni con telecamere: servirebbe a nostro avviso calendarizzare a nostro avviso l'impiego di treni Caravaggio sulla linea S9 come indicato dall'assessore regionale Claudia Maria Terzi nel 2019 rispondendo a un'interrogazione. Altra questione è l'utilizzo delle immagini: è necessario semplificare la normativa a livello nazionale,

mantenendo ovviamente un criterio di privacy. Allo stato attuale, per sbloccare le registrazioni serve un atto giudiziario, e in attesa dell'atto giudiziario il treno deve essere tenuto fermo per impedire che la registrazione sia sovrascritta».

La tratta a cui Mazzucotelli fa riferimento riguarda un punto caldo del trasporto ferroviario, (la **Saronno-Seregno**) dal momento che attraversa la zona in corrispondenza del **parco delle Groane**, spesso al centro di **fenomeni di spaccio al dettaglio di sostanze stupefacenti** e di forte movimento di acquirenti: un sottobosco di micro criminalità che in passato aveva spinto a chiedere interventi come la soppressione di alcune fermate sulla tratta interessata proprio per scoraggiare l'uso del treno come ultimo vettore per raggiungere le piazze di smercio di **coca ed eroina**.

E poi c'è anche chi sui treni ci lavora. È il caso dei ferrovieri Trenord. La **FilT Cgil** ha un presidio di lavoratori rappresentato dal referente **Francesco Casile**, funzionario sindacale che segue Trenord. «Parliamo di aggressioni frequenti, problemi legati alla microcriminalità affrontati negli anni anche in sede du prefettura che ci hanno spinto a chiedere interventi sulla base di **proposte specifiche**». Quali? «Beh abbiamo verificato che delle aggressioni denunciate, almeno **il 90% riguardano discussioni nate per l'assenza di biglietto** da parte dei viaggiatori». Il personale richiede il titolo di viaggio, parte una risposta magari maleducata, sopra le righe, o addirittura senza una parola avviene l'aggressione. «**Noi proponiamo di "tornellare" tutte le stazioni, così da avere un primo "filtro"**», spiega Casile. «Siamo consapevoli che si tratti di un investimento importante ma è una delle azioni da mettere in campo. C'è da dire che Trenord ha fatto una campagna di assunzioni di personale adibito a fare assistenza alla clientela, segnale importante ma che non basta».

E le telecamere? «Sono parte della soluzione», conclude il sindacalista. «I treni nuovi sono forniti di telecamere a bordo, altri convogli invece no».

[Andrea Camurani](#)

andrea.camurani@varesenews.it